



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

Prot. n. 267

Roma, 21 giugno 2004

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
LORO SEDI

Al Capo Dipartimento per l'Istruzione
SEDE

Al Capo Dipartimento per l'Università,
l'alta formazione artistica, musicale e coreutica
e per la ricerca scientifica e tecnologica
SEDE

Al Capo Dipartimento per la Programmazione
ministeriale e per la Gestione ministeriale del Bilancio,
delle Risorse umane e dell'Informazione
SEDE

Ai Direttori Generali degli Uffici dirigenziali
del Dipartimento per l'Istruzione
LORO SEDI

e, p.c. Agli I.R.R.E.
All'INDIRE
All'ISFOL
LORO SEDI

OGGETTO: L'Europa dell'istruzione.
Sviluppo e promozione della dimensione europea dell'educazione

PREMESSE

L'incremento del livello quantitativo e qualitativo della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e l'insieme degli orientamenti comunitari finalizzati alla progressiva costruzione di uno *spazio europeo dell'istruzione e della formazione* determinano la necessità di garantire, nel rispetto delle diverse esperienze locali e dell'autonomia scolastica, una



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

efficace ed efficiente implementazione sul territorio delle opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale.

I sistemi nazionali di istruzione e formazione rivestono un ruolo primario nella costruzione di uno spazio educativo europeo più permeabile, più comparabile e più compatibile, contribuendo con quelli degli altri Paesi – nel rispetto dei vincoli internazionali dei Trattati che escludono l'armonizzazione delle politiche educative - al rafforzamento di una *dimensione europea delle politiche educative*.

L'art.149 dei Trattati, pur non attribuendo all'istruzione il rango di politica comune, prospetta le potenzialità di sviluppo della cooperazione, con particolare riguardo all'obiettivo primario dell'azione comunitaria, lo sviluppo della dimensione europea dell'educazione.

Tale espressione va peraltro declinata in contenuti sostanziali che valorizzino le diversità e il pluralismo delle esperienze, contribuendo all'arricchimento e al rilancio del "comune sentire europeo", e accrescendo nei giovani il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea.

Il Consiglio Europeo di Lisbona ha dato il via ad un processo di accresciuta consapevolezza della centralità delle politiche educative e della formazione nell'ambito di una strategia più ampia volta ad assicurare livelli di crescita economica sostenibile e insieme a garantire una maggiore coesione sociale.

I Ministri dell'Educazione hanno quindi avviato, in collaborazione con la Commissione, un piano di lavoro sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e condiviso metodi e strumenti comuni per verificare i progressi realizzati.

Stadi importanti di tale percorso sono stati il Programma di lavoro sugli obiettivi comuni dei sistemi di istruzione e formazione, approvato nel 2001; l'individuazione di indicatori comuni per le cinque aree tematiche prioritarie individuate dai Ministri dell'istruzione dell'U.E. nel maggio 2003; fino al rapporto congiunto "*Istruzione e Formazione 2010*" che il Consiglio dei Ministri dell'istruzione dell'U.E. e la Commissione hanno presentato al Consiglio Europeo nel marzo 2004.

La Costituzione europea e l'allargamento dell'Unione attribuiscono nuove finalità alla dimensione europea dell'educazione rafforzando quanto già definito nei Trattati sul ruolo dell'educazione e della formazione e sul valore della cooperazione per il miglioramento della qualità della scuola.

Nuovi percorsi volti alla costruzione di uno spazio europeo dell'educazione vanno, pertanto, delineandosi a partire dal Consiglio di Lisbona, determinando una sempre maggiore integrazione tra la dimensione europea e nazionale delle politiche educative.

In tale contesto si manifesta l'esigenza per il MIUR di garantire, nel rispetto della specificità delle esperienze locali e della autonomia delle istituzioni scolastiche, il pieno utilizzo delle opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale attraverso la definizione di un quadro unitario di interventi per un coordinamento efficace fra soggetti e attività, volto al monitoraggio delle esperienze realizzate, alla diffusione delle migliori pratiche, alla realizzazione di interventi compensativi sul territorio.

INDICAZIONI OPERATIVE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

In un quadro di sviluppo della dimensione europea appare fondamentale l'intervento degli Uffici scolastici regionali per l'azione di valorizzazione della capacità propositiva delle scuole che hanno raggiunto livelli di eccellenza e al tempo stesso di supporto alle scuole più deboli e meno attrezzate affinché siano stimolate alla partecipazione e possano così usufruire appieno delle occasioni di incontro e di confronto con altri sistemi scolastici e dell'arricchimento personale, culturale e pedagogico che inevitabilmente ne deriva.

A tal fine è opportuno che ogni Ufficio scolastico regionale individui all'interno dei propri Uffici *un nucleo di intervento* che svolga in collaborazione con l'Amministrazione centrale azioni di promozione e sostegno alle attività progettuali e di monitoraggio e di disseminazione di processi, risultati e prodotti.

In un'azione di coordinamento così configurata assume rilevanza l'azione di supporto che le Agenzie nazionali preposte alla gestione dei Programmi comunitari possono assumere, tenuto conto della funzione che esse svolgono nell'attuazione dei Programmi comunitari per l'istruzione e la formazione.

Per rispondere efficacemente alle esigenze di coordinamento nazionale e per dare visibilità alle attività che sostanziano la dimensione europea dell'insegnamento si rende pertanto necessario, a partire dall'individuazione delle scuole e delle reti presenti a livello locale e impegnate nella cooperazione transnazionale, designare delle *istituzioni scolastiche* già attive in ambito europeo, dotate di adeguate tecnologie, che rappresentino *poli* a livello locale per quanti già operano nell'ambito delle partnership o che desiderino accedervi.

Per favorire pienamente la realizzazione del processo di sviluppo della dimensione europea dell'insegnamento il compito degli Uffici scolastici regionali sarà anche quello di monitorare le attività progettuali con l'obiettivo di fornire a livello locale e centrale tutti quegli elementi di innovazione nei metodi e nei contenuti che nascono dal confronto europeo fra i partecipanti alle attività progettuali. E' il caso, in particolare, dei progetti europei attivati dalle istituzioni scolastiche, che rappresentano un serbatoio di creatività nella progettazione di percorsi originali, ancorati alle realtà locali, una ricchezza di sperimentazione didattica e di elaborazione di strumenti e materiali, di cui non si ha ancora piena consapevolezza e conoscenza.

Sarà opportuno individuare, accanto alle scuole, altri soggetti – enti locali, associazioni, organismi pubblici o privati - che contribuiscano alla promozione e realizzazione di una progettualità rappresentativa delle specificità territoriali. La costruzione di *reti di istituzioni scolastiche* e, anche attraverso queste, di collegamenti con altri enti ed organismi del territorio consentirà di utilizzare le opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale, con positive ricadute a livello locale e nazionale.

D'intesa con l'Amministrazione e con le Agenzie nazionali è auspicabile altresì la creazione di *coordinamenti di rete per aree tematiche*.

Allo scopo di assicurare continuità alle iniziative, le SS.LL. potranno utilizzare, nell'ambito delle disponibilità in organico di diritto assegnate alle rispettive realtà regionali, insegnanti o dirigenti scolastici particolarmente esperti nella progettazione europea per attivare



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

progetti che garantiscano un'adeguata informazione e formazione sulle problematiche comunitarie e internazionali.

L'attività di coordinamento delle azioni degli Uffici regionali, necessaria per dare concretezza all'impegno del paese nella realizzazione degli impegni istituzionali assunti a livello comunitario, è affidata alla Direzione generale per gli Affari Internazionali dell'istruzione scolastica, quale punto di riferimento della rappresentanza del sistema nazionale nelle sedi europee, e a cui le SS.LL. comunicheranno indicazioni e proposte relative ai referenti territoriali.

Sarà, altresì, cura della D.G. per gli Affari Internazionali dell'istruzione scolastica provvedere all'organizzazione di Seminari interregionali per la formazione dei referenti territoriali e alla elaborazione di *progetti pilota* da proporre in ambito comunitario.

Confido nel personale impegno delle SS.LL. per avviare in concreto le attività al fine di assicurare la necessaria complementarietà e integrazione delle iniziative e per contribuire al miglioramento quantitativo e qualitativo della partecipazione delle scuole italiane ai processi di cooperazione europea.

IL MINISTRO

Letizia Moratti